

**AHLSTROM-MUNKSJÖ ITALIA S.p.A.**

**Stabilimento di Mathi (TO)**

**Progetto di**

**Alimentazione a gasolio della centrale termica**

**Lista di controllo per la valutazione preliminare**

**(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

**1. Titolo del progetto**

*Alimentazione a gasolio della centrale termica*

**2. Tipologia progettuale**

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera 1/a	<i>Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

### 3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Oggetto della presente istanza è la soluzione individuata dalla cartiera AHLSTROM-MUNSKJÖ ITALIA (di seguito AHLSTROM MUNKSJÖ) di Mathi Canavese (TO) per far fronte alla potenziale interruzione nella fornitura di gas naturale allo stabilimento, quale conseguenza delle restrizioni dovute alle sanzioni decise a livello UE nei riguardi della Russia.

Allo stato per il proprio fabbisogno energetico, sia termico che elettrico, lo stabilimento si avvale della centrale di cogenerazione comprendente un gruppo turbogas, di potenza a 15,3 MW<sub>e</sub>, con annessa caldaia a recupero, dotata di bruciatori di post-firing (di potenza pari a 39,4 MW<sub>t</sub>) collegata a turbina a vapore con potenzialità pari a 6,6 MW<sub>e</sub>.

Tale centrale, entrata in esercizio a Gennaio 2021, ha sostituito integralmente la preesistente centrale termica costituita dalle seguenti unità:

- 1) generatore di vapore a fuoco diretto di potenza termica al bruciatore pari a 60 MW<sub>t</sub> (generatore Neoterm), dotata di bruciatori a gas naturale,
- 2) turbina a gas di potenza pari a 12,9 MW<sub>e</sub> ISO (turbogas Siemens),
- 3) caldaia a recupero, alimentata con i gas in uscita dalla turbina a gas e dotata di bruciatori supplementari di potenza pari a 12,6 MW<sub>t</sub> (costruzione Idrotermici), alimentati a gas naturale,
- 4) turbina a vapore di potenza pari a 6,6 MW<sub>e</sub>, nella quale si espande il vapore generato dalla caldaia a recupero e dal generatore a fuoco diretto,

e, quali generatori di back-up:

- 5) due generatori di costruzione Ferroli, ciascuno di potenza al bruciatore pari a 17 MW<sub>t</sub>, dotati di bruciatori bicomustibile (gas naturale e gasolio).

All'entrata in esercizio della nuova centrale di cogenerazione, si sono mantenuti sul sito il generatore (1) ed i due generatori di cui in (5), quali impianti di back-up, mentre la turbina a vapore (4) è stata mantenuta in esercizio alimentandola con il vapore prodotto dalla caldaia a recupero del gruppo turbogas della centrale di cogenerazione; le unità di cui in 2) e 3) sono state definitivamente dismesse.

In considerazione del potenziale rischio di riduzione della fornitura di gas naturale, al fine di mantenere comunque in attività lo stabilimento, si è valutato di utilizzare i generatori 1) ed 5) con alimentazione a gasolio e di installare 1 serbatoio di stoccaggio del combustibile liquido, di capacità utile pari a 240 m<sup>3</sup>, del tipo cilindrico orizzontale, fuori terra, a doppia parete.

I generatori di cui in 5) sono già dotati di bruciatori bicomustibile, in grado quindi di essere alimentati con gasolio, mentre il generatore di cui in 1) necessita della sostituzione dei 4 bruciatori, attualmente a gas naturale, con nuove unità bicomustibile per poter essere alimentati anche a gasolio.

Tale modifica consentirebbe di mantenere in attività lo stabilimento anche nell'ipotesi (peggiore) di totale azzeramento della fornitura di gas naturale necessario al funzionamento del gruppo turbogas ed annessa caldaia a recupero, in quanto il generatore (1) è di per sé sufficiente a sopperire alla domanda termica dello stabilimento ed alla produzione di una quota parte dell'energia elettrica (attraverso l'alimentazione del vapore alla turbina a vapore indicata con 4 nell'elenco sopra riportato).

I due generatori, di cui in 5), già idonei ad essere alimentati a gasolio, verranno mantenuti quali unità di back-up, da utilizzarsi nel caso di avaria al generatore Neoterm 1).

Fatta salva l'installazione del serbatoio per il gasolio e delle linee di collegamento dello stesso con la centrale, la modifica non comporta costruzione di nuovi volumi, variazione delle volumetrie edificate, occupazione di nuovi spazi se non quello per il serbatoio del gasolio, in quanto i generatori da modificare sono già presenti all'interno della centrale termica, non oggetto di particolari interventi se non per la sola sostituzione dei 4 bruciatori del generatore 1 e l'installazione del sistema di alimentazione del gasolio ai generatori.

Si precisa che l'esercizio del generatore a gasolio costituisce una soluzione emergenziale che verrà praticata, qualora necessario, nella misura strettamente indispensabile per integrare la carenza di energia conseguente all'esercizio, a carico ridotto o nullo, della centrale di cogenerazione con turbogas; non è infatti interesse dello stabilimento la produzione di energia utilizzando gasolio in luogo di gas naturale, anche perché in tal caso sarà necessaria un'integrazione dalla rete per sopperire alla richiesta di energia elettrica;

in assenza di limitazione sulla disponibilità di gas naturale, la centrale di cogenerazione è in grado di sopprimere sia alla richiesta di energia termica che di energia elettrica dello stabilimento, senza necessità di utilizzo dei generatori 1) e 5) sopra indicati.

Infine si rappresenta che l'esigenza di sottoporre il progetto alla fase di valutazione preliminare è stata indicata dalla Città Metropolitana di Torino, quale condizione necessaria per la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

#### 4. Localizzazione del progetto

La Cartiera Ahlstrom Munksjö produce carte speciali ed è localizzata nel Comune di Mathi, Città Metropolitana di Torino, comune con popolazione inferiore a 4.000 abitanti (3.756 a dicembre 2021).

Il Comune di Mathi si trova in zona classificata "collina interna" dall'ISTAT, ad una quota di 410 m.s.l.m., e dista da Torino 28 km circa.

L'insediamento Ahlstrom Munksjö è collocato in un'area posta nella parte sud ovest dell'abitato al confine con la Stura di Lanzo, classificata, ai sensi del PRGC, AP1 (aree per attività industriali e loro servizi, allegato 1), rappresentata in figura 1:

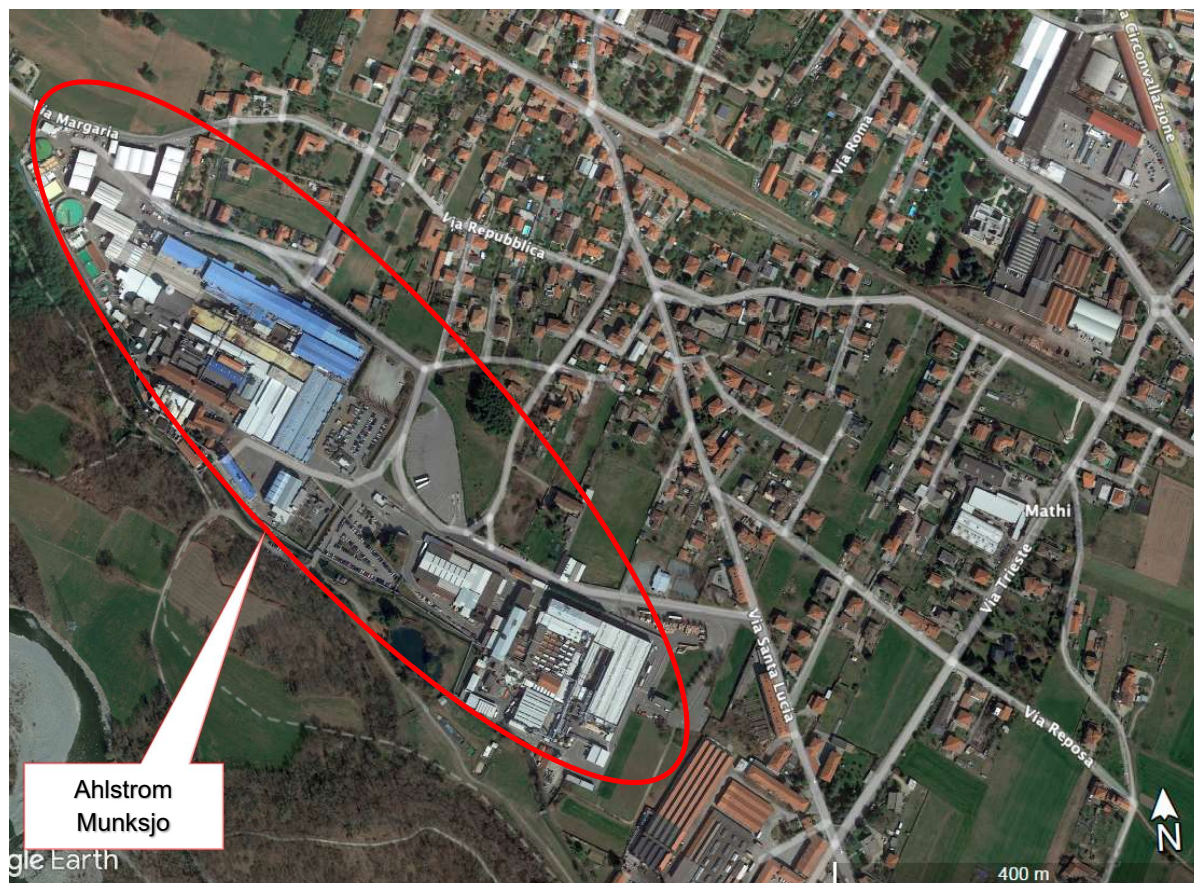


Fig. 1 – localizzazione insediamento Ahlstrom Munksjö

L'insediamento è strutturato su due unità produttive denominate stabilimento superiore e stabilimento inferiore, indicate in figura 2:



*Fig. 2 – suddivisione unità produttive Ahlstrom Munksjo*

In figura 3 è indicata la posizione della centrale di cogenerazione, comprendente il gruppo turbogas con caldaia a recupero, e della centrale termica nella quale sono presenti i generatori oggetto della trasformazione a combustione di gasolio.



*Fig. 3 posizione centrale termica e centrale di cogenerazione dello stabilimento*

Il territorio del comune di Mathi è attraversato dal Torrente Stura di Lanzo, un tratto del quale è individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CE "HABITAT" come biotopo di interesse comunitario (SIC). Nel 1993 la Regione Piemonte ha istituito, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 12/90, una "Zona di Salvaguardia" per una parte del corso dello Stura, tra gli abitati di Balangero e Grange di Nole; l'area racchiude una parte dell'antico bosco planiziale ripariale che un tempo affiancava il torrente per una superficie di circa 700 ha, di cui circa 120 ha nel territorio del comune di Mathi ed è ricca di zone umide.

La perimetrazione del Sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, denominato Stura di Lanzo con codice IT1110014 (allegato 2), confina con l'area industriale dello stabilimento, come mostrato nell'estratto della mappa del SIC.

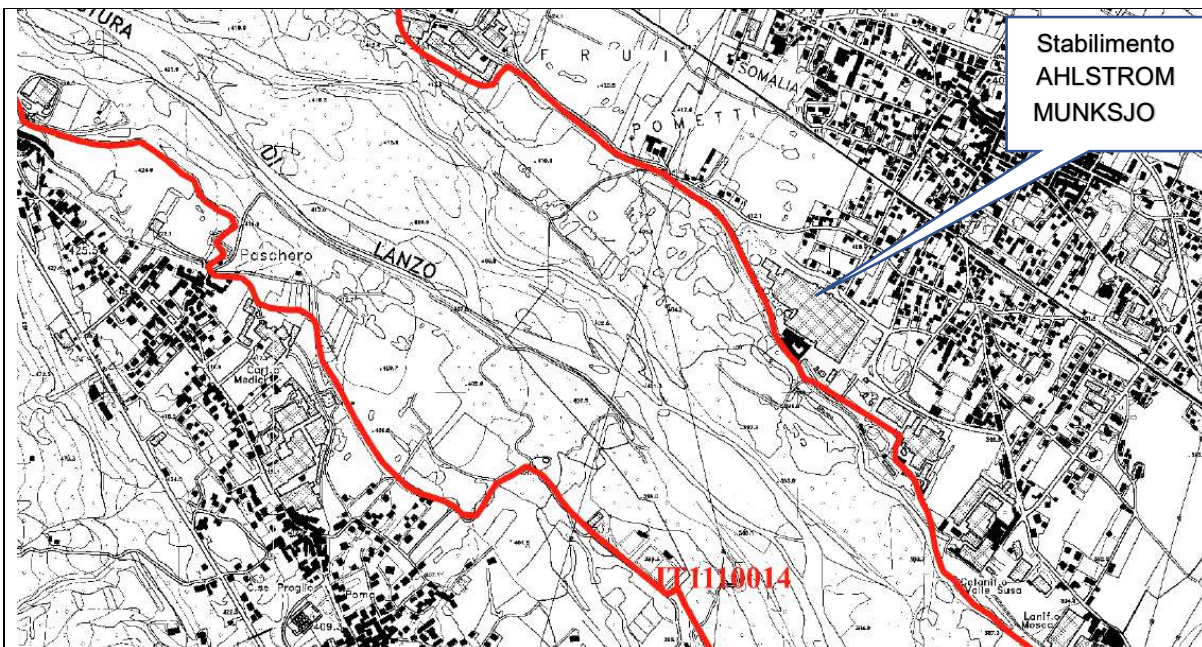


Fig. 4: estratto carta SIC IT1110014

Analogamente, nei riguardi della Rete Ecologica Regionale – Sistema Regionale delle Aree Protette il perimetro dello stabilimento confina con l'area contigua della Stura di Lanzo, senza appartenervi, come indicato nell'estratto di figura 5

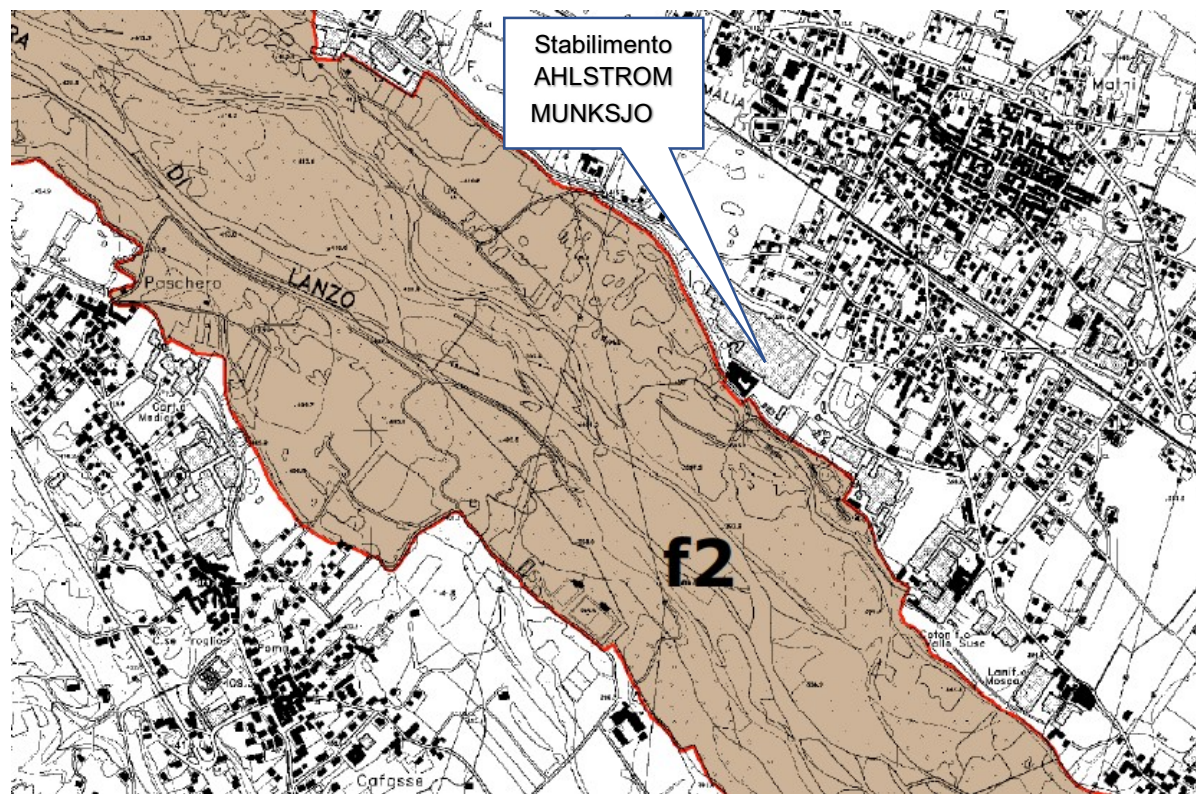


Fig. 5: estratto mappa confini area contigua Stura di Lanzo

Dal sito SITAP del Ministero dei Beni Culturali risulta che l'area dello stabilimento non è soggetta a vincoli ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 136, 157, 142 comma 1 lettera M.

Una porzione dell'area afferente allo stabilimento inferiore, non interessato dall'intervento in progetto, rientra nell'ambito del vincolo relativo alle aree di rispetto corpi idrici, come indicato in figura 6 estratta dal sito SITAP

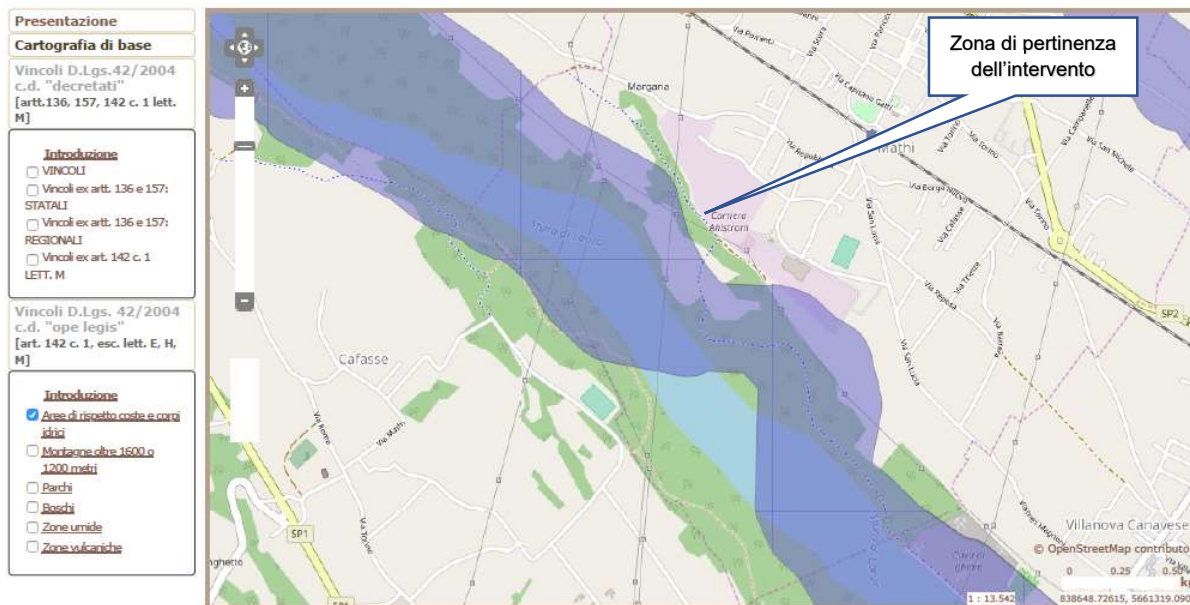


Fig. 6: estratto mappa sito SITAP

## 5. Caratteristiche del progetto

Come indicato al punto 3, attualmente la Cartiera Ahlstrom Munksjo di Mathi dispone di una centrale di cogenerazione, alimentata a gas naturale, in grado di soddisfare integralmente le esigenze di energia elettrica e termica dello stabilimento.

Detta centrale di cogenerazione comprende:

- a) turbina a gas (di potenza pari a 15,3 MW<sub>e</sub>)
- b) caldaia a recupero, dotata di bruciatori supplementari di potenza pari a 39,4 MW<sub>t</sub>
- c) turbina a vapore, di potenzialità pari a 6,6 MW<sub>e</sub>, alimentata con il vapore prodotto dalla caldaia a recupero

E' inoltre presente una centrale termica, utilizzata prima dell'installazione della centrale di cogenerazione, comprendente:

- d) un generatore di vapore a fuoco diretto di potenzialità termica pari a 60 MW<sub>t</sub> (generatore Neoterm)
- e) due generatori di back-up, di costruzione Ferroli, ciascuno di potenza pari a 17 MW<sub>t</sub>, utilizzabili in caso di non funzionamento del generatore (d).

In considerazione della possibilità che, a causa delle restrizioni dovute alle sanzioni decise a livello UE nei riguardi della Russia, si possa pervenire ad una limitazione o interruzione della fornitura di gas naturale allo stabilimento, la Società ha deciso di attrezzare i generatori della centrale termica con bruciatori adatti alla combustione di gasolio e di installare un serbatoio di stoccaggio per il gasolio di capacità utile pari a 240 m<sup>3</sup>, a doppia parete, disposto fuori terra, nella posizione indicata in figura 7.





Figura 7 – posizione serbatoio a gasolio

Nel caso di non funzionamento della caldaia a recupero della centrale di cogenerazione, per carenza di combustibile, la turbina a vapore da 6,6 MW<sub>e</sub>, di cui in c), verrebbe alimentata dal vapore prodotto dalla caldaia (d) (Neoterm), alimentata a gasolio, in modo da generare sul posto una quota parte dell'energia elettrica necessaria al funzionamento dello stabilimento: in tal caso sarà comunque necessario il prelievo dalla rete pubblica dell'energia elettrica necessaria allo stabilimento, in supero rispetto a quella prodotta dalla turbina a vapore.

L'intervento in oggetto comporta la sostituzione dei 4 bruciatori a gas naturale del generatore Neoterm (d nell'elenco sopra riportato) con bruciatori bicomustibile (gas naturale e gasolio), l'installazione del sistema di alimentazione del gasolio a detti bruciatori e a quelli dei due generatori di back-up (- e - nell'elenco sopra riportato, già dotati di bruciatori bicomustibile) e l'installazione di un serbatoio per lo stoccaggio del gasolio, del tipo cilindrico orizzontale, a doppia parete fuori terra, di capacità pari a 240 m<sup>3</sup>.

Nella tavola in Allegato 3 è riportato un estratto della planimetria dello stabilimento con il posizionamento del serbatoio e delle linee di collegamento dello stesso ai generatori nella centrale termica.

In Allegato 4 sono riportate le specifiche tecniche dei nuovi bruciatori bicomustibile per il generatore Neoterm, in sostituzione dei 4 bruciatori a gas naturale.

Nel documento in Allegato 4, al paragrafo 1.6.12 di pagina 6, per i parametri ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), monossido di carbonio (CO) e biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), sono riportate le concentrazioni in emissione garantite dal fornitore ed i valori attesi, così indicati:

Emissioni (Riferite al 3% di O<sub>2</sub> nei fumi anidri):

I seguenti limiti sono garantibili utilizzando l'impianto di ricircolo fumi esistente:

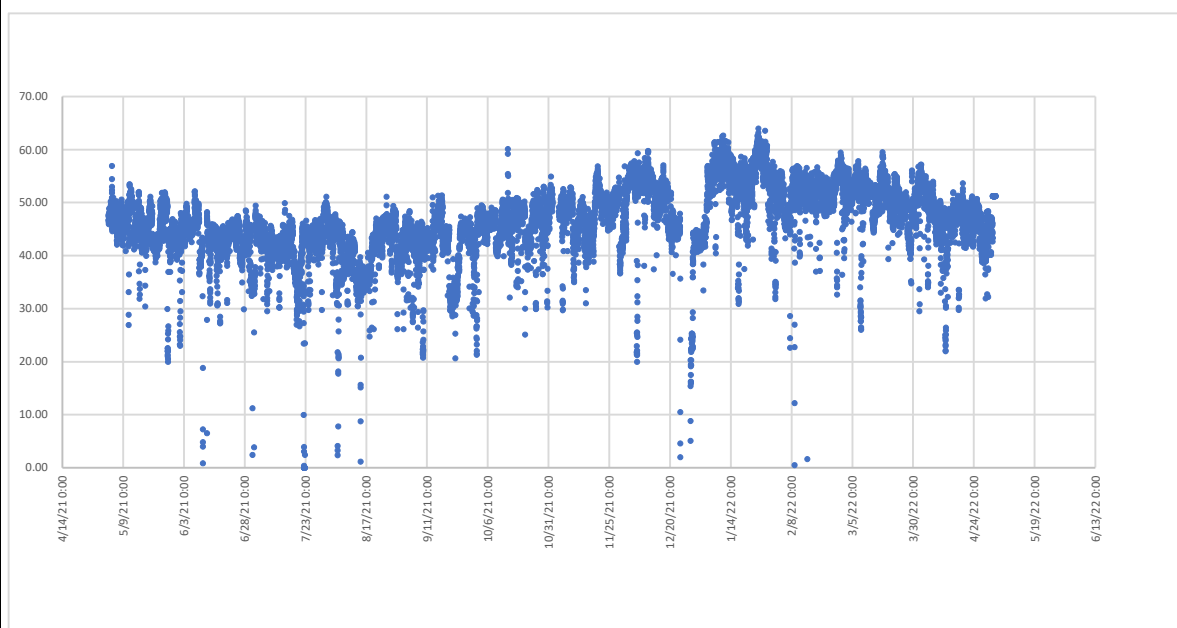
Combustibile	Emissioni Garantite espresse in mg/Nmc – Media oraria		
	NO <sub>x</sub>	CO	SO <sub>2</sub>
Gas Naturale	≤ 100	≤ 100	n.a.
Diesel Oil	≤ 200	≤ 100	≤ 200 (a)
	Emissioni Attese espresse in mg/Nmc – Media oraria		
Gas Naturale	≤ 85	≤ 85	n.a.
Diesel Oil	≤ 180	≤ 150	≤ 170 (a)

I valori di SO<sub>2</sub> indicati sono relativi a gasolio con tenore massimo di zolfo pari allo 0,1% in peso. Con riferimento alle indicazioni delle conclusioni sulle BAT relative ai grandi impianti di combustione (BATC 2021 – decisione di esecuzione UE 2021/2326), tenuto conto che il generatore Neoterm è di potenzialità pari a 60 MW<sub>t</sub>, quindi inferiore a 100 MW, si osserva come le concentrazioni in emissione garantite per il parametro NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub> sono nell'ambito degli intervalli previsti dalla tabella 14 (NO<sub>x</sub> - BAT 28) e tabella 15 (SO<sub>2</sub> – BAT 29).

### Scenari di utilizzo generatore a gasolio

Come indicato in premessa l'intervento in oggetto ha lo scopo di consentire l'esercizio dell'attività produttiva anche nell'ipotesi che vengano poste limitazioni alla fornitura di gas naturale allo stabilimento, conseguenti alle restrizioni connesse alle decisioni UE nei riguardi della Russia.

Allo stato non si è in grado di prevedere se detta condizione si potrà verificare e in quale misura potrà incidere sulla disponibilità di combustibile, per cui si può considerare il caso limite, corrispondente alla totale interruzione della fornitura di gas naturale: l'energia termica sarebbe integralmente soddisfatta dall'esercizio a gasolio del generatore Neoterm, mentre per quanto relativo all'energia elettrica una quota parte della richiesta complessiva a sarebbe coperta dalla turbina a vapore, di potenzialità 6 MW<sub>e</sub>, collegata al generatore Neoterm; prendendo a riferimento il periodo maggio 2021 – maggio 2022 ed ipotizzando che in tale periodo si fosse esercito il generatore Neoterm alimentato a gasolio, l'andamento del consumo di combustibile è rappresentato nel seguente diagramma:



In tale periodo la potenza media richiesta, valutata in termini di consumo di combustibile, è risultata pari a 46,46 MW, mentre la massima è stata di 64,10 MW come picco invernale.

In tale scenario, non essendo disponibile la produzione di energia elettrica da turbogas, lo stabilimento dovrebbe rifornirsi dalla rete pubblica assorbendo una potenza elettrica media di 14,7 MW, con punte massime dell'ordine di 17 MW.

### Emissioni

Nella seguente tabella è riportato il confronto relativo alle emissioni massime relative all'esercizio della centrale di cogenerazione e quella riferibile all'esercizio in totale assenza di disponibilità di gas naturale con utilizzo del generatore Neoterm alimentato a gasolio, ponendo in entrambi i casi le concentrazioni al camino corrispondenti ai valori massimi garantiti.

Parametro	Centrale di cogenerazione a gas naturale (turbogas + caldaia a recupero)	Centrale termica a gasolio (generatore Neoterm)
% O <sub>2</sub> di riferimento	15%	3%
Portata fumi, Nm <sup>3</sup> /ora	330.710	75.000
Concentrazione NO <sub>x</sub> , mg/Nm <sup>3</sup>	30	200
NO <sub>x</sub> flusso orario Kg/ora	9,92	15,00
Concentrazione CO mg/Nm <sup>3</sup>	30	100
CO flusso orario Kg/ora	9,92	7,5

#### **Rumore**

Nei riguardi della componente rumore, le modifiche in oggetto non comportano influenze sulle emissioni sonore, intervenendo su apparecchiature esistenti ed installate all'interno dell'edificio della centrale termica con modifiche che non hanno particolari influenze sulla componente rumore.

#### **Fase di cantiere**

Per quanto relativo alla sostituzione di bruciatori al generatore Neoterm ed all'installazione del sistema di alimentazione di gasolio ai generatori dette attività, confinate all'interno dell'edificio della centrale termica, comportano operazioni di smontaggio e montaggio di tubazioni ed apparecchiature, che non sono causa di particolare impatto sonoro.

La posa ed installazione del serbatoio per gasolio, eseguito nell'area prossima alla centrale termica (Allegato 3), non richiede operazioni caratterizzate da particolare rumorosità, per cui nel complesso anche alla fase di cantiere non sono associabili significative ricadute sulla componente rumore.

<b>6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente</b>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Integrata Ambientale <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> Città Metropolitana Torino <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

<b>7. Iter autorizzativo del progetto proposto</b>	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale (D.D. 169-2400 del 30/06/2020 e s.m.i.)	Città Metropolitana __TORINO__
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nell'intera Regione Piemonte non sono definite zone umide di importanza internazionale (Ramsar). L'intervento comporta l'installazione del serbatoio per lo stoccaggio del combustibile liquido, che sarà posizionato all'interno dell'area dello stabilimento, senza necessitare di superfici aggiuntive. L'area dello stabilimento, non ricade nell'ambito di zone umide, zone riparie e foci dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non appartiene a zone costiere e/o ambienti marini.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non appartiene a zone montuose e forestali. Il comune di Mathi afferisce alla zona altimetrica (ISTAT) "collina interna".
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area dello stabilimento non ricade in zone con tali classificazioni; si segnala che il lato sud ovest del perimetro aziendale, confina con la perimetrazione del Sito di importanza comunitaria della Rete Natura 2000, denominato Stura di Lanzo con codice IT1110014 (allegato 2).

<sup>1</sup> Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

<sup>2</sup> Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Nell'ambito dell'aggiornamento della zonizzazione del Piano Regionale di Qualità dell'Aria (Legge Regionale 43/2000, aggiornamento con D. G. R. 29/12/2014, n. 41-855), il Comune di Mathi afferisce alla "zona di piano di Torino" ed è classificato in zona 1.</p> <p>La valutazione modellistica annuale dello stato di Qualità dell'aria, sviluppata da ARPA Piemonte, relativa al 2020, indica, per il comune di Mathi e per il parametro biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) un valor medio annuo di 13,72 µg/m<sup>3</sup>, mentre 99,79 percentile della distribuzione di biossido di azoto è pari a 57,27 µg/m<sup>3</sup> - Allegato 5.</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il comune di Mathi non rientra fra i comuni ad alta intensità abitativa, infatti conta 3756 abitanti (anno 2021), su una superficie di 7,12 Km <sup>2</sup> , corrispondenti ad una densità demografica di 527,5 abitanti/km <sup>2</sup> .
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il Piano Paesaggistico Regionale PPR), approvato con DCR 233-35836 del 3 ottobre 2017, censisce lo stabilimento AHLSTROM MUNKSJO nell'ambito delle "Aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico".
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area dello stabilimento non afferisce a territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità. Il territorio del Comune di Mathi afferisce all'ambito del Basso Canavese definito nel progetto di comunicazione "Piemonte Agriqualità" della Regione Piemonte.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nel territorio del Comune di Mathi non sono, allo stato, censiti siti contaminati.

<b>8. Aree sensibili e/o vincolate</b>			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate<sup>1</sup>:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione<sup>2</sup></i>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area dello stabilimento AHLSTROM MUNKSJÖ non è sottoposta a vincolo idrogeologico, che invece insiste sull'area contigua della Stura di Lanzo, come indicato nel Piano Regolatore generale Comunale (Allegato 1).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nel Piano per l'assetto idrogeologico, l'area dello stabilimento non è compresa in ambiti individuati a rischio alluvioni (Allegato 7).
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) <sup>3</sup>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La classificazione sismica del territorio del Comune di Mathi, in base Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Piemonte n. 11-13058 del 19.01.2010, entrata in vigore con la D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 è:  Zona 4 - zona con pericolosità sismica molto bassa.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Come indicato nell'Allegato 1, un elettrodotto da 130 KV attraversa l'area terminale dello stabilimento posta a ovest nord-ovest. Tale vincolo non interessa l'area della centrale termica né quella relativa al serbatoio di gasolio

<sup>3</sup> Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
1. <i>La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'intero progetto interessa esclusivamente aree interne allo stabilimento, non comporta modifiche dell'uso dei suoli e non interessa corpi idrici.		Perché: Non sono previsti interventi che modifichino fisicamente l'ambiente interessato.	
2. <i>La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi proposti determinano l'utilizzo di gasolio in luogo del gas naturale che sarà attivato solo nel caso in cui vengano limitate o annullate le forniture di gas naturale dalla rete nazionale.		Perché: Le attività previste sono tutte interne al sito produttivo esistente, e non prevedono interferenze con i corpi idrici, né modifiche nella destinazione d'uso dei suoli.	
3. <i>Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi proposti hanno la finalità di consentire l'utilizzo di gasolio di cui si riporta la classificazione ai sensi del Reg. (CE) n. 1272/2008 e s.m.i.: Carc. 2 – H351.		Perché: Per il deposito del combustibile si installerà un serbatoio fuori terra, di tipo cilindrico orizzontale, dotato di doppia parete e le linee di convogliamento dal serbatoio ai generatori saranno realizzate con condutture ispezionabili a vista, in quanto correnti fuori terra.	
4. <i>Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</i>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: La realizzazione dell'intervento non comporterà significativa produzione di rifiuti, al netto degli imballi delle apparecchiature e dei vari componenti l'impianto.		Perché: I rifiuti saranno gestiti in accordo con le procedure previste da sistema di gestione ambientale dello stabilimento, senza comportare effetti ambientali significativi.	



<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
		<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
5. <i>Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</i>	Descrizione: L'esercizio della centrale termica a gasolio genererà emissioni aeriformi contenenti oltre alle sostanze già attualmente emesse dalla centrale di cogenerazione esistente, anche emissione di biossido di zolfo conseguente alla presenza di composti contenenti zolfo nel combustibile		Perché: I sistemi di combustione con impiego di gasolio produrranno emissioni di inquinanti, garantite dal fornitore, con livelli di concentrazione conformi alle recenti BATC.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. <i>Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</i>	Descrizione: L'esercizio della centrale termica a gasolio non genererà particolari emissioni sonore, radiazioni elettromagnetiche e luminose o termiche verso l'esterno, fatto salvo il flusso dei fumi di combustione emessi al camino esistente.		Perché: L'esercizio della centrale termica a gasolio rispetta le condizioni previste dalle BAT di settore ed è dotata dei presidi necessari al rispetto dei vincoli normativi.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. <i>Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</i>	Descrizione: Il progetto non comporta interventi, né rilasci, che possono interferire con suolo e/o acque superficiali, sotterranee.		Perché: La tipologia di attività, nonché le procedure gestionali attive nello stabilimento consentono di ritenere inesistenti rischi di rilasci incontrollati di sostanze nei corpi idrici e nel suolo.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. <i>Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<i>incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</i>	Descrizione: Data la tipologia di interventi si escludono rischi di incidenti che possano interessare la salute umana o l'ambiente.		Perché: Le ditte installatrici effettueranno tutte le operazioni necessarie per garantire l'esecuzione in sicurezza di tutte le attività nel rispetto delle leggi vigenti. In fase di esercizio la Centrale continuerà ad essere costantemente monitorata in accordo all'AIA vigente; gli interventi proposti non introducono possibilità di eventi incidentali aggiuntivi per l'installazione.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'unica area prossima allo stabilimento definita come area di rispetto è l'area contigua della Stura di Lanzo, sulla quale però non sono prospettabili interferenze dai lavori in progetto.		Perché: Gli interventi proposti, localizzati all'interno dell'area dello stabilimento, non presentano alcuna interferenza con la zona SIC IT1110014 (allegato 2).	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Come indicato in allegato 6 nell'area intorno allo stabilimento è presente l'area contigua della Stura di Lanzo, mentre le aree protette sono a maggior distanza (Parco naturale della Mandria, Riserva naturale del ponte del Diavolo e Riserva naturale della Vauda).		Perché: Tenuto conto della tipologia di attività e della natura dei lavori richiesti per l'esecuzione del progetto si escludono potenziali impatti con l'area contigua della Stura di Lanzo e, conseguentemente, con le altre aree protette.	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: I corpi idrici superficiali presenti sono la Stura di Lanzo, il rio Destorba ed il canale di Grosso (Allegato1). Il progetto interessa aree che non interferiscono con i corpi idrici indicati, né comporta produzione di scarichi e/o emissioni liquide che possano riversarsi negli stessi.		Perché: Il progetto non comporta produzione di effluenti liquidi; conseguentemente si possono escludere fattori di impatto impattare con le acque superficiali o sotterranee.	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/?</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?</i>	
	<i>Breve descrizione</i>		<i>Si/No/? – Perché?</i>	
12. <i>Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Le vie di trasporto che saranno utilizzate dai mezzi per il conferimento delle attrezzature costituenti l'impianto sono le stesse già percorse dai mezzi che normalmente conferiscono le materie prime allo stabilimento e trasportano i prodotti dello stesso.		Perché: La movimentazione dovuta al recapito delle attrezzature in progetto è di entità notevolmente ridotta, se confrontata con il traffico al servizio dell'attività produttiva della cartiera. L'esercizio dell'impianto in progetto non comporta invece significativi incrementi di traffico rispetto alla situazione esistente.	
13. <i>Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto è localizzato in area interna allo stabilimento e non comporta alcun incremento dell'utilizzo di suolo a destinazione industriale.		Perché: La visibilità del serbatoio fuori terra è ostacolata dagli altri edifici dello stabilimento. Detto serbatoio sarà visibile solo dalla strada pedonale corrente oltre il canale di Grosso, nel tratto posto a sud ovest dello stabilimento. Peraltro tale struttura si integra nell'ambito del panorama industriale dato dalle altre strutture ed edifici dello stabilimento.	
14. <i>Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il progetto è totalmente localizzato in un'area a destinazione industriale.		Perché: Il progetto non comporta alcuna occupazione di ulteriore area, essendo compreso nell'area industriale già afferente allo stabilimento	
15. <i>Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il piano regolatore generale comunale classifica l'area oggetto di intervento come AP1 (aree per attività industriali e loro servizi, allegato 1)		Perché: Gli interventi proposti non comportano occupazione di suoli ulteriori rispetto a quelli già impegnati dallo stabilimento.	

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>			
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Il comune di Mathi non rientra fra i comuni ad elevata densità abitativa.		Perché: Gli interventi proposti sono interni al sito dello stabilimento
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Gli interventi proposti riguardano la centrale termoelettrica esistente ed interessano esclusivamente aree interne al sito produttivo, che non presentano ricettori sensibili.		Perché: I ricettori sensibili sono presenti in area esterna, in posizione opposta rispetto a quella interessata dal progetto; fra quest'ultima e la prima sono presenti le strutture e gli impianti dello stabilimento superiore.
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: In area limitrofa all'area interessata dal progetto è presente solo l'area classificata come "area contigua della Stura di Lanzo".		Perché: Gli interventi in progetto non comportano emissioni che possono interferire/interessare, corpi idrici superficiali e/o sotterranei.
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	Descrizione: L'intero territorio del comune di Mathi afferisce alla "zona di piano di Torino" ed è classificato in zona 1 del Piano Regionale di Qualità dell'Aria.		Perché: L'intervento in progetto comporterà un incremento del flusso emissivo di ossidi di azoto ed una riduzione di quello relativo al monossido di carbonio, rispetto a quanto attualmente autorizzato.
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti,	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

<b>9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale</b>				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
<i>subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</i>	Descrizione: Il Comune di Mathi ricade in zona sismica 4 (zona con pericolosità sismica molto bassa). L'area interessata al progetto non ricade fra le aree a rischio di alluvione e di pericolosità da alluvione ai sensi della classificazione data nel piano regionale.		Perché: Non vi sono evidenze di rischio sismico nell'area in esame che non è classificata a rischio di pericolosità idraulica. Data la tipologia di intervento si escludono impatti associati alla sua realizzazione e esercizio in relazione alle tematiche in oggetto.	
21. <i>Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Allo stato delle informazioni disponibili non sono previsti altri progetti/attività esistenti o approvati suscettibili di determinare effetti cumulativi.		Perché: Non pertinente.	
22. <i>Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?</i>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Non pertinente.		Perché: Non pertinente.	

## 10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1\_localizzazione\_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Allegato 1: PRGC	1:2000	All 1_PRGC
2	Allegato 2: Rete Natura 2000	1:25000	All 2_Rete Natura 2000
3	Allegato 3: estratto planimetria dello stabilimento con posizionamento serbatoio per gasolio	-	All 3_Posizione serbatoio
4	Allegato 4: specifiche tecniche sostituzione bruciatori	-	All 4_Specifiche tecniche
5	Allegato 5: mappe ARPA valutazione modellistica NO <sub>2</sub>	-	All 5_Valutazione modellistica NO2
6	Allegato 6: mappa aree protette SIR, SIC e ZPS	-	All 6_Aree protette
7	Allegato 7: mappe rischio alluvione	-	All 7_Mappe Rischio alluvione

Il dichiarante

Marco TROGLIA GAMBA

*(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>4</sup>*

<sup>4</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.